

Deliberazione Giunta Regionale 10 marzo 2008, n. 312

PSR 2007-2013 E DELIBERAZIONE N. 167/2008 CONCERNENTE PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 1. INTEGRAZIONI AL PROGRAMMA OPERATIVO DELLA MISURA 121 'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE'

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato P.S.R.), nella

formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Richiamati in particolare i contenuti di cui al Capitolo 5.3.1 del P.S.R. relativi all'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";

Richiamata infine la propria deliberazione n. 167 dell' 11 febbraio 2008 che approva il primo stralcio del Programma Operativo regionale dell'Asse 1 ed in specifico l'allegato 4 recante: Programma Operativo Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

Atteso che il Programma Operativo relativo alla Misura 121 - presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di bandi per la presentazione di istanze di aiuto - definisce al punto 11 i criteri di priorità da utilizzare in fase di predisposizione delle graduatorie di merito;

Dato atto:

- che riguardo ai criteri di priorità attribuibili in funzione della tipologia di intervento e dei settori rispetto alle aree territoriali si è omesso di definire come coerenti con i fabbisogni prioritari per ciascun settore - individuati a livello di P.S.R. ovvero di P.R.I.P. per i comparti minori - i Piani di Investimento in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce "spese generali", è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni;
- che, analogamente, riguardo al criterio di priorità attribuibile al settore di intervento non è stato specificato:
 - che detto criterio non è utilizzabile nel caso di investimenti afferenti a settori non prioritari nell'ambito della zonizzazione individuata a livello di P.S.R. ovvero di P.R.I.P. per i comparti minori;
 - che i pesi attribuibili nell'ambito di ciascun settore ai differenti livelli di priorità (basso, medio, alto) devono essere ripartiti

proporzionalmente rispetto al valore massimo assegnato al criterio stesso;

Considerato che la metodologia di valutazione dei singoli interventi riveste importanza sostanziale per garantire un approccio operativo uniforme e coerente con i contenuti e le finalità del P.S.R;

Ritenuto pertanto necessario, al fine di garantire una corretta applicazione dei criteri di priorità individuati a livello di P.S.R., procedere ad integrare il punto 11 dell'allegato 4 - Programma Operativo Misura 121 - alla deliberazione n. 167 dell' 11 febbraio 2008;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore Generale Agricoltura, Dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di disporre pertanto le conseguenti integrazioni al secondo capoverso del punto 11 dell'allegato 4 "Programma Operativo Misura 121", approvato con deliberazione n. 167

dell' 11 febbraio 2008, capoverso che si riproduce di seguito indicando in neretto le integrazioni medesime:

“L’Ente competente per ordinare i progetti nell’ambito di ciascuna tipologia sopra definita utilizzerà i seguenti criteri di priorità e i relativi pesi massimi % calcolati sul punteggio massimo complessivo attribuibile ad un PI:

- priorità della TIPOLOGIA D’INTERVENTO con riferimento alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione individuate a livello di P.S.R. per ciascun settore ovvero nei P.R.I.P. per i settori minori:

max. 30 %

- priorità dei SETTORI DI INTERVENTO rispetto alle aree territoriali in base alla gradazione prevista nella scheda di Misura del P.S.R. ovvero nei P.R.I.P. per i settori minori (priorità alta, media, bassa):

max 25 %

I punteggi attribuibili nell'ambito di ciascun settore ai differenti livelli di priorità devono essere fissati proporzionalmente e coerentemente al peso massimo assegnato al criterio stesso. Il criterio non è utilizzabile nel caso di investimenti afferenti a settori individuati quali non prioritari nell'ambito della zonizzazione indicata a livello di P.S.R. ovvero di P.R.I.P. per i settori minori.

In relazione ai criteri di cui ai due precedenti alinea, si precisa che si definiscono coerenti con i fabbisogni definiti prioritari per ciascun settore ed area i Piani di Investimento in cui almeno il 60% del costo totale, al netto della voce “spese generali”, è rappresentato da investimenti funzionali a detti fabbisogni.

- priorità per IMPRESE ADERENTI AD ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio: OCM Ortofrutta *ex* Reg. (CE) n. 1182/2007, L.R. 24/2000) relativamente agli interventi da realizzare nel proprio ambito di intervento:

max. 5%

- priorità GENERALI. Gli Enti competenti utilizzeranno le seguenti priorità fino alla concorrenza massima del 10% del punteggio massimo attribuibile al PI:

- imprese condotte da giovani;
- interventi riferibili al settore biologico;
- interventi riguardanti produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella Misura 132;
- PI presentati da imprenditori che abbiano fruito di attività di consulenza nell’ambito della Misura 114 “Consulenza aziendale” coerente con i contenuti del PI stesso;

- PI comportanti vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali.”;
- 3) di confermare quanto altro stabilito con propria deliberazione n. 167 dell' 11 febbraio 2008;
 - 4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -